

CAMERA PENALE DI CATANIA
"SERAFINO FAMA' "

Catania, Palazzo di Giustizia 09-11-22
commemorazione dell'avvocato Serafino Famà
nel XXVII anniversario della sua uccisione

Rev.ma Eccellenza , Cari familiari di Serafino Fama' ,
Ill.mi Signori Presidenti e Procuratori, Signori
Avvocati e Magistrati , Stimate Autorita' Civili e
Militari,

a nome della Camera Penale ,che ho il privilegio di
servire , ringrazio tutti per il Vostro intervento in una
delle giornate piu' significative per la nostra Citta' e
per tutto il Foro .

Oggi ricorre il XXVII anniversario dell'ignobile
uccisione dell'avvocato Serafino Fama'. La retorica
non serve e ne faremo a meno .

Dobbiamo piuttosto cogliere ,da quel sacrificio,
taluni valori essenziali che consentono di superare la
contingenza della tragedia .

La nostra terra ha pagato un altissimo tributo di sangue versato da chi nutriva profondo rispetto per la legge e per il proprio dovere ; oppure perche' aveva scelto di proporre il bene laddove di esso vi era un autentico bisogno .

E' stato ucciso l'avvocato Serafino Fama' , reputato colpevole di avere adempiuto al proprio mandato secondo quanto previsto dal diritto e dalla sua coscienza (ne danno atto pure le sentenze che hanno condannato in via definitiva gli autori dell'omicidio).

Ma nessuno deve dimenticare che qui fu soppresso Don Pino Puglisi , ritenuto portatore ingombrante dei principii del bene assoluto e del rigoroso rispetto della legge , non solo morale.

Ne' si dovra' dimenticare, tra gli altri, il tragico destino del giovane magistrato Rosario Livatino, assassinato per non avere accettato lusinghe e compromessi.

E sappiamo pure, purtroppo, che sono stati colpiti diversi rappresentanti delle Forze dell'Ordine .

Gran parte degli autori di questi delitti sono stati condannati al termine di processi che si sono scrupolosamente attenuti alle disposizioni normative della nostra Repubblica ; ed è stata questa la migliore risposta possibile a fronte di quanto accaduto.

Se infatti il processo non è giusto , nei confronti di chiunque, non si potrà mai parlare di vera giustizia.

Da queste tragedie e in specie dalla vicenda di Serafino Fama' ci chiediamo cosa possa ricavarsi, soprattutto in favore della formazione delle giovani generazioni ;

sono cinque i principii agevolmente identificabili :

Il rispetto del primato della legge -

Il coraggio della liberta'-

La ricerca dell'eguaglianza -

Il valore del civile contraddittorio -

L' adempimento del proprio dovere -

Essi costituiscono anche le fondamenta del vero giusto processo .

Assumono , inoltre, un significato speciale proprio in un Palazzo di Giustizia (che evoca una delle parole piu' antiche e difficili del mondo) , dove Avvocatura e Magistratura sono dei paritetici condomini , pur nella loro diversita' identitaria e funzionale .

Il padrone di casa è certamente il popolo , nel cui nome sono emesse le decisioni che qui si adottano .

Avvocati e magistrati , dobbiamo ricordarlo ancora, , che nella notte della veglia funebre , in questo atrio, si avvicendarono assieme accanto alle spoglie di Serafino Fama' , con intenti comuni e sincera partecipazione ; e che , comunque, condividono ogni giorno la comune lotta al dolore (volendo citare Pietro Calamandrei).

Attualizzando il messaggio umano e professionale di Serafino Fama' , possiamo dire oggi che il vero ruolo del difensore è quello di un effettivo contribuente del percorso formativo e interpretativo della decisione ; e

che non potrà mai esistere alcun giusto processo senza che i principii sanciti dagli articoli 24 , 27 e 111 della Costituzione , siano promossi e tutelati.

Ci riferiamo al diritto di difesa, al criterio generale della responsabilita' e della prospettiva della pena , al contraddittorio paritetico tra le parti , quale unico legittimo metodo del processo .

Essi sono il corollario del principio generale secondo cui puo' affermarsi che la giustizia non e' altro che un bene comune .

Serafino Fama' insegnava ogni giorno che l'avvocato traduce , con la propria condotta processuale, quei principii costituzionali che abbiamo richiamato ; e l'interlocuzione con i suoi contraddittori , non puo' che costituire un valore aggiunto rispetto al sistema relazionale che intercorre tra l'Autorita' e l'Individuo allorché la prima avanzi , nei confronti del secondo, una pretesa punitiva.

In queste aule e nell'intero contesto sociale, l'avvocatura , seguendo l'esempio di Serafino Fama', ribadisce che esiste una incolmabile distinzione tra delitto e diritto ed è questa irrinunziabile diversita' , a

costituire il sostrato formativo dell'autentico concetto di legalità'.

Noi raccogliamo l'eredità' di chi non c'è più' ma rivendichiamo di essere moderni costruttori di legalità' ; perché' ogni sistema di garanzie legali non può' che rafforzare e migliorare l'essenza del processo e la sua retrostante dinamica sociale.

Lo insegna proprio la frase di Constant che in questo Tribunale ricorda per sempre l'amico e collega ucciso rilevando che la forma è sostanza e protegge dalla tirannide.

La stagione del rifiuto del dialogo tra le parti, dell'assenza di reciproca pari legittimazione , per quanto ci riguarda , deve intendersi socialmente e storicamente conclusa.

Ci attendono nuovi modelli interlocutori nel rispetto delle visuali di ciascuno e , nell'immediato, sfide decisive sul terreno dell'attuazione dei valori costituzionali, delle garanzie individuali , dei progetti di rivalutazione della domanda di giustizia.

- L'avvocatura è pronta . Questa avvocatura etnea dai molti nobili esempi (ricordiamo tra i tanti

Albanese, Castiglione, La Pergola ,) dispone delle qualità e della identità per compiere il proprio dovere al meglio possibile , meritando il rispetto di tutti e interloquendo con tutte le parti sociali e processuali , che con essa esprimono la finalità condivisa della promozione della giustizia .

- A ciò si aggiunge la voce del nostro pastore , certamente non ultima , in grado di cogliere sino alle profondità della coscienza , le tracce di quell'anelito di giustizia che purtroppo , allorché umana, è destinata a rimanere limitata ed imperfetta.
- Serafino Fama' aspirava al suo miglioramento e non ha fallito ; perché da oggi in poi, avvicinandosi il trentennio dalla sua morte , dinanzi alla Città che gli rende onore , egli lascia progressivamente i confini della cronaca per accedere a quelli della storia dell' avvocatura e del nostro Paese .
- Il rimpianto è inevitabile , dinanzi al dolore ; ma una certezza ci rasserena attraversando la coscienza di tutti : il passo del giusto non deve conoscere ostacoli.

Vi ringrazio tutti , ancora una volta e uno per uno , e
in particolare abbraccio con infinito affetto i
familiari dell'amico, collega, e signor avvocato
Serafino Fama' .

Avv. Francesco Antille
Presidente della Camera Penale di Catania
"Serafino Fama'"

Catania 09-11-2022